

DOLO

Interrogazione in Regione «Situazione incerta sul futuro dell'ospedale»

DOLO

«Da quando l'emergenza Covid-19 ha rallentato, il destino dell'ospedale di Dolo, paradossalmente, ha iniziato a complicarsi. A preoccupare i 130 mila abitanti del suo bacino d'utenza e i sindaci interessati c'è una costante incertezza, nella gestione dell'Usl 3, che stenta a chiarirsi».

Così Erika Baldin, consigliera regionale veneta del Movimento 5 Stelle che ha presentato in Regione una interroga-

zione sulla questione. «Con nuovi focolai di Coronavirus sempre attivi, e la preoccupazione per l'incognita-autunno, è palese che il nosocomio della Riviera dovrà convivere ancora a lungo con il virus - dice la Baldin. Chiunque abbia dimestichezza con la struttura, sa che si articola in diversi immobili indipendenti. Uno di questi, con un'azione di recupero mirata, potrebbe essere destinato all'emergenza-contagio, spostando finalmente l' "area Covid" fuori

dal monoblocco dell'ospedale, come richiesto da parte di più Comuni della Riviera del Brenta. In questo modo si eviterebbero gli attuali disagi ai pazienti più a rischio, che devono fare percorsi particolari nel monoblocco».

A sottolineare le preoccupazioni dei residenti anche il Comitato cittadini a difesa dell'ospedale di Dolo, che chiede che si impegnino sulla vicenda anche i candidati a sindaci alle prossime elezioni comunali. «A Dolo tra due mesi si vota - spiega il comitato. Per ora ci sono in lizza due candidati, il sindaco uscente Alberto Polo per il centrosinistra e il candidato di centrodestra Ivano Michielotto. A loro poniamo questa domanda: quale futuro volete per l'ospedale di Dolo?». —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nuova Venezia,
24 luglio 2020
Pg 33

